

- Immago - : 21 Novembre 1993 -

----- G O R L A M A G G I O R E -----

- La tradizionale festa dell'IMMACOLATA CONCEZIONE.

FESTA
IMMACOLATA
CONCEZIONE

1993

- In queste ultime settimane tra le altre opere d'arte presentate a PalaBandera riguardanti la Pieve di Busto Arsizio si è potuto vedere la stupenda tela del pittore Pietro Antonio Magatti (1691-1767), proveniente dalla nostra Parrocchia.

La venerazione per l'Immacolata Concezione è da secoli nelle nostre comunità una tradizione radicata. Ancor prima dell'affermazione del dogma di Fede, promulgato da Pio IX l'8 novembre 1854, i cattolici sull'onda delle correnti cristiane provenienti dall'oriente, introdussero questa verità che venne adottata dal popolo.

Nell'anno 1523 il 11 settembre il predicatore cremonese Venturino CAZAGO, fondava in Gorla Maggiore, la Scuola, o meglio la Confraternita femminile dell'Immacolata Concezione. I parroci successivi coltivarono questa iniziativa.

Cosicché con il decesso, avvenuto a causa della peste, del parroco d. Diamante CROCE si addivenne alla formazione per suo legato di un Beneficio dedicato alla Vergine Maria.

Nell'anno 1630 con atto del notaio Ottavio Pusterla venne fondato il beneficio, che poco dopo, nel 1633 ulteriormente venne rafforzato con succevisi lasciti da : Francesco Bernardino CROCE - fratello di d. Diamante - che dispose per l'aggiunta di ulteriori beni in terre e case, con l'onere di coprire per l'intera settimana la celebrazione di Sante Messe in modo da completrarne il ciclo giornaliero.

In più una particolare celebrazione solenne l'8 dicembre con esteso invito ai parroci e sacerdoti della zona.

Il beneficio ebbe così l'approvazione Ecclesiastica e divenne una della più rinomate capellania della Diocesi Milanese, con beni il oltre 500 pert. siti per la maggior parte in Gorla Maggiore ma anche in Sacconago, San Vittore e san Giorgio su Legnano.

Il Jus-patronato venne affidato alle famiglie Croce, che dovevano disporre per la nomina del Cappellano incaricato per le sacre funzioni però con l'obbligo a questi di risiedere in paese.

Lunga sarebbe la descrizione delle vicende che ci portano vicino ai giorni nostri.

Primo cappellano fu il Rev. d. Giovanni Meda, nipote dei Croce. n seguito per divergenze nate tra gli eredi, venne confermata in Sede Apostolica, la nomina del Rev. d. Carlo LITTA, arciprete di Arona. Tralasciando infiniti particolari, per la mancanza di eredi maschi, si continuò nelle linee ereditarie divergenti che provocarono presentarono spesso elementi disaccordi sulla scelta del candidato, ma nonostante questo la successione mai mancò sino all'anno 1870, quando si dette la possibilità ai patroni di poter affrancare i beni.

La legge dello stato 15 luglio 1869 dette così ai Bruschini, ultima famiglia titolare del diritto, di riscattare la proprietà che fu venduta al sig. Giuseppe GADDA per la somma di Lire. 16.000.--. circa, mentre alla fabbricceria, veniva riservata, dagli eredi Bruschini, e dagli acquirenti un legato di L. 5.000.-- da usarsi per la celebrazione degli oneri.

Le Sante Messe vennero così celebrate dal coadiutore parrocchiale, che per questo, veniva a percepire un reddito annuale di L. 200.-- a sostegno della parrocchia.

Morti i possidenti del patronato, cioè i Bruschini, nel 1887 questo lascito venne trasformato, per obbligo, in rendita pubblica, trasformazione che ottenne l'approvazione del Vicario Generale mons. Rossi.

La magnifica tela pittorica del Magatti, serviva un tempo per magnificare la visione della Vergine e fu probabilmente usata per ornare l'attuale altare dell'Assunta, prima che in quell'icona vi fosse posta la statua lignea della Madonna, ora in San Carlo. Di ciò ne parla la relazione del Cardinal Pozzobonelli nella sua visita pastorale del 1753.

L'immagine della Vergine finì poi nella Chiesa di San Carlo, dove nel 1918, gli venne a tener compagnia la statua lignea dell'Assunta, sostituita quasi a furor di popolo da un'altra statua che mostra il volto sorridente di Maria rivolto verso il Cielo.

La festività dell'8 dicembre, perciò in base alle antiche tradizioni e celebrata nella nostra comunità con particolare importanza. L'afflusso dei fedeli ed in particolare quello della gioventù femminile, resta sempre un punto fermo ed attivo nell'opera di rinnovamento della fede voluto dal clima dell'Avvento.

Quest'anno in occasione del restauro dell'opera del pittore Magatti, fatta per iniziativa ed a spese del sig. Luigi Bandera (a cui va il ringraziamento della nostra comunità), nel giorno dell'Immacolata, la tela verrà esposta in venerazione nella Chiesa Parrocchiale. Sarà così motivo per tutti di rivolgersi richiedendo aiuto per quanti noi di chiedere conforto nei momenti di bisogno ed aiuto a quanti ne hanno di bisogno.

Luigi Carnelli.